



COMUNE DI CORTE FRANCA
Provincia di Brescia

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI CORTE FRANCA**

**AMBITO DI INFLUENZA E
DEFINIZIONE DELLA PORTATA
DELLE INFORMAZIONI PER IL
RAPPORTO AMBIENTALE**

Prof., Ing Maurizio TIRA

Arch. Giorgio MONTINI

Associati associati: Arch. Sergio Baiguera

Dicembre 2007

Indice

1 - Introduzione

- 1.1 - Finalità e struttura del documento di scoping
- 1.2 - Consultazione delle autorità con competenza ambientale

2 - Riferimenti normativi per la valutazione ambientale strategica (VAS)

- 2.1 – La Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001
- 2.2 – La L.R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12
- 2.3 – Gli Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, c. 1, L.R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12), D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007

3 - Percorso integrato tra PGT e VAS

- 3.1 - La struttura e le attività previste nel percorso procedurale integrato
- 3.2 - La partecipazione

4 - Quadro di riferimento normativo e programmatico

- 4.1 - Le principali normative settoriali
- 4.2 - I documenti di riferimenti per le tematiche ambientali
- 4.3 - Gli strumenti di pianificazione vigenti

5 - Principali fonti di informazione

6 - Analisi preliminare del contesto ambientale

1 – INTRODUZIONE

1.1 - Finalità e struttura del documento di scoping

Il presente Documento di scoping è finalizzato alla definizione del quadro di riferimento per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Corte Franca (Brescia) e funge anche da documento di confronto con le Autorità con competenza ambientale, coinvolte nella procedura di stesura del Rapporto ambientale.

Il Documento è strutturato come segue.

Il **capitolo 1** illustra la finalità e i contenuti del Documento, fornisce l'elenco delle autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione Comunale e offre una traccia per facilitare e guidare la consultazione di tali autorità e la partecipazione pubblica.

Il **capitolo 2** contiene i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale lombardo.

Il **capitolo 3** chiarisce le attività previste per il percorso integrato di PGT/VAS, come previsto dalla normativa regionale e dagli Indirizzi per la redazione della VAS, approvati dal Consiglio regionale della Lombardia, ne indica la tempistica e illustra il percorso di partecipazione e consultazione.

Il **capitolo 4** fornisce la sintesi del quadro di riferimento normativo e programmatico per il PGT di Corte Franca, sulla base del quale impostare l'attività di analisi di coerenza esterna prevista dalla VAS e documentata nel successivo Rapporto Ambientale.

Il **capitolo 5** sintetizza le principali fonti di informazione di cui ci si intende avvalere.

Il **capitolo 6** contiene i riferimenti per l'analisi del contesto ambientale per il territorio comunale, sia per i fattori richiesti dalla direttiva europea 2001/42/CE (aria e clima, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana), sia per altri fattori prioritari (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti) e sintetizza le principali criticità e potenzialità ambientali presenti nell'area in esame. Si identifica anche sinteticamente l'ambito di influenza spaziale delle tematiche ambientali.

Sul Documento di scoping è prevista, come richiesto dalla direttiva sulla VAS, la consultazione delle Autorità con competenza ambientale, di cui al paragrafo successivo, in particolare in merito alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, al loro livello di dettaglio ed alla individuazione di particolari elementi di attenzione per il territorio comunale, anche in rapporto al contesto ambientale in cui è inserito.

1.2 - Consultazione delle Autorità con competenza ambientale

L'elenco delle Autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione comunale è riportato in tabella 1.1. Le Autorità saranno consultate sul presente Documento di scoping in sede di prima Conferenza di valutazione, il 21 dicembre 2007.

Alle Autorità si richiede di fornire eventuali osservazioni e suggerimenti, nonché proposte di integrazione, correzione e modifica dei contenuti del presente Documento.

In tabella 1.2 si riporta l'elenco degli altri soggetti coinvolti nella consultazione.

Tabella 1.1 – Elenco delle Autorità con competenza ambientale

Ente	Sede / note
Regione Lombardia	Sede Territoriale di Brescia
Provincia di Brescia	Assetto Territoriale Parchi e VIA
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio	Sede di Brescia, Cremona, Mantova
Consorzio per la gestione della Riserva naturale “Torbiere del Sebino”	Provaglio d’Iseo
ASL Distretto 5	Sede di Iseo
ASL	Sede di Brescia
ARPA	Dipartimento di Brescia

All’incontro vengono invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto ambientale, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.

Tab. 1.2 – Altri enti coinvolti nel processo di VAS

Comuni Limitrofi	Adro, Cazzago San Martino, Iseo, Passirano, Provaglio di Iseo, Capriolo
ENEL Sole s.r.l.	Brescia
Terna rete elettrica nazionale	Milano
Italgas	Desenzano del Garda
Cogeme S.p.A.	Rovato
Confederazione Agricoltori	Brescia
Associazione Artigiani	Brescia
Associazione Industriale Bresciana	Brescia
Confederazione artigianato e piccola impresa	Brescia
Confesercenti	Iseo
Consorzio tutela vini della Franciacorta	Erbusco
Ferrovie Nord	Iseo
Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato	Brescia
Collegio Costruttori Edili	Brescia
Collegio dei Geometri	Sede di Brescia
Federazione Provinciali Coltivatori Diretti	Brescia
Ordine degli Ingegneri	Provincia di Brescia
Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori,	Provincia di Brescia
Associazioni Ambientaliste Locali e Nazionali	<i>Varie</i>

Tabella 1.3 – Ipotesi di questionario da sottoporre alle Autorità con competenza ambientale

Riferimenti	Domande
Cap. 1	L'elenco delle Autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione comunale e riportato nella tabella 1.1 e degli enti da coinvolgere nel processo di VAS in tabella 1.2, risultano adeguati o ritenete che andrebbero inclusi ulteriori Autorità/Enti?
Cap. 4	Ritenete adeguato il quadro di riferimento normativo e programmatico? Quali ulteriori fonti normative, piani o programmi sarebbe opportuno considerare per la VAS del Documento di Piano del PGT di Corte Franca?
Cap. 5	Il capitolo riporta un elenco di basi informative e di banche dati, di vario livello, utili in particolare per l'analisi del contesto ambientale del Comune di Corte Franca e per l'individuazione dei relativi indicatori. Quali tra le fonti di informazione citate ritenete maggiormente significative? Considerate tale elenco esaustivo o desiderate segnalare ulteriori fonti di informazione?
Cap. 6	La prima individuazione del contesto ambientale, affrontata per i fattori citati dalla direttiva VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori significativi (rumore, radiazioni, energia, mobilità e trasporti) riporta un riferimento sufficiente per l'impostazione del Rapporto Ambientale? Quali aspetti ritenete maggiormente significativi o problematici per l'ambito in analisi?

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)

2.1 – La Direttiva europea 2001/42/CE

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza sia attraverso un percorso che si integra a quello di pianificazione, ma soprattutto con la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere le modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando fra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

È prevista anche una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

In particolare, come previsto nell'Allegato I, art. 5 della Direttiva, essa dovrà riportare:

1. contenuti, obiettivi principali del piano e sua coerenza con altri piani o programmi inerenti il territorio comunale;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e modalità con cui se ne è tenuto conto durante la sua preparazione;
6. possibili effetti significativi sull'ambiente e l'interrelazione tra gli stessi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione delle modalità di valutazione, nonché resoconto delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
9. misure previste in merito al monitoraggio.

La direttiva 2001/42/CE prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare, richiede che la consultazione delle Autorità con specifica competenza ambientale e della popolazione sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale avvenga prima che il piano stesso sia adottato.

2.2 – La Legge Regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12

La L.R. 12/2005 “Legge per il governo del territorio” stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, tra i quali il Documento di Piano del PGT.

La VAS del Documento di Piano, secondo tale legge, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, ed individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

Ulteriore fondamento della legge regionale è la partecipazione: il governo del territorio deve infatti essere caratterizzato da pubblicità e trasparenza delle attività di pianificazione e programmazione, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni ed anche dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

2.3 - Gli Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, c. 1, L.R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12), D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007

In attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione ha elaborato un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberato dalla Giunta Regionale con D.g.r. n. 811563 del 22 dicembre 2005 ed approvato da parte del Consiglio Regionale con D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007. Con tali indirizzi si intende fornire “*la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale*” e disciplinare in particolare:

1. l'ambito di applicazione;
2. le fasi metodologiche – procedurali della valutazione ambientale;
3. il processo di informazione e partecipazione;
4. il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione di incidenza;
5. il sistema informativo.

Per il PGT, in particolare, si prevede una Autorità competente in materia ambientale, individuata dal Comune (ente proponente la VAS), anche eventualmente ad esso interna e nominata dalla Giunta comunale; tale autorità dell'Ente procedente collabora con l'autorità competente alla VAS (a livello della Provincia), al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi e la speditezza ed efficacia del procedimento. In particolare (come meglio specificato per il caso in esame nel cap. 3), al fine di:

1. dare applicazione al principio di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
2. individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico da consultare;
3. definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio;
4. verificare la qualità del rapporto ambientale e la congruenza del piano con le informazioni e gli obiettivi del rapporto ambientale;
5. individuare le necessità e le modalità di monitoraggio.

Per quanto concerne la partecipazione, nelle linee guida si fa riferimento agli strumenti da utilizzare, che *“devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, i quali devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.”*

Viene, inoltre, proposto uno schema delle attività di partecipazione che dovrebbero essere garantite in ciascuna delle fasi della procedura di redazione del PGT che si possono riassumere come (con riferimento alla tabella 3.1):

- nella fase 1 – Orientamento ed impostazione del piano, è prevista la selezione del pubblico e delle autorità da consultare;
- nella fase 2 – Elaborazione e redazione del piano, è prevista l'informazione e la comunicazione ai soggetti individuati;
- nella fase 3 – Consultazione adozione e approvazione del piano, è prevista la raccolta dei contributi e delle osservazioni dei cittadini;
- nella fase 4 – Attuazione e gestione del piano, è prevista la divulgazione delle integrazioni alle osservazioni dei partecipanti al processo.

Quanto proposto dalle linee guida costituisce la base per la struttura e la definizione dei contenuti del presente documento di scoping per la VAS del comune di Corte Franca.

3 - IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS

3.1 - La struttura e le attività previste nel percorso procedurale integrato

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT di Corte Franca è volto a garantire la sostenibilità delle scelte di piano e ad integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono impostate in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di Piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia¹ e riportato in tabella 3.1.

Secondo tale percorso, l'integrazione della dimensione ambientale si realizza, nelle fasi di orientamento ed elaborazione del PGT, nella definizione degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano, nella scelta di linee d'azione e nella costruzione delle alternative di piano.

A tale scopo, la VAS è mirata ad integrare gli obiettivi ambientali significativi per il territorio comunale all'interno del sistema degli obiettivi di PGT, ad esempio ricercando le modalità atte a promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, la riqualificazione della rete delle acque superficiali e la sua promozione ad uso ricreativo, la valorizzazione degli ambiti agricoli anche in rapporto al loro possibile ruolo di contenimento della pressione edificatoria.

Per quanto riguarda obiettivi e linee d'azione di carattere non ambientale, la VAS sarà impegnata innanzi tutto a garantirne la sostenibilità attraverso l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale già in fase di progettazione, oltre che a proporre strumenti per minimizzarne gli impatti sull'ambiente ed a suggerire le opportune misure di mitigazione. La VAS ha inoltre lo scopo di garantire la trasparenza nella costruzione delle alternative di piano e la loro descrizione al medesimo livello di dettaglio.

Come specificato negli indirizzi sopra citati, per ciascuna fase vengono individuate le attività da svolgere da parte dell'Autorità competente e dall'Ente proponente, nonché le informazioni da produrre al fine di redigere il rapporto ambientale.

Nel percorso procedurale il presente documento di scoping s'inserisce ai punti A1.1 e A1.2 per l'avvio del confronto con il sistema delle Autorità con competenza ambientale (tabella 1.1), dopo aver avviato formalmente il procedimento.

L'autorità proponente ha indetto la conferenza di valutazione, articolata in un'unica seduta, per il **21 dicembre 2007**.

¹ Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, c. 1, L.R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12), D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007.

Tabella 3.1 - Schema metodologico-procedurale di integrazione tra piano e VAS

Fase	PGT	VAS	Partecipazione
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione e avviso sul BURL e un quotidiano	A0.1 Incarico per la stesura della VAS	
	P0.2 Incarico per la stesura del PGT		
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del PGT	A1.1 Integrazione dimensione ambientale	Individuazione stakeholders
	P1.2 Definizione schema operativo PGT	A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle Autorità con competenza ambientale	
	P1.3 Identificazione dati e informazioni disponibili sul territorio		
Tavolo di confronto istituzionale: avvio confronto con il sistema degli enti locali e delle Autorità con competenza ambientale (21 dicembre 2007)			
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali PGT	A2.1 Definizione ambito di influenza e portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale	Attivazione di specifici tavoli tematici in relazione ad argomenti di interesse per le attività di PGT/VAS
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2.2 Analisi di coerenza esterna	
	P2.3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione di alternative	A2.3 Stima effetti ambientali, confronto e selezione tra alternative, analisi di coerenza interna	
	P2.4 Progettazione di sistema di monitoraggio	A2.4 Definizione di indicatori, progettazione sistema di retroazioni	
	P2.5 Redazione proposta di PGT	A2.5 Redazione proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica	
Tavolo di confronto istituzionale: valutazione e formulazione di pareri con il pubblico su proposta di motivati su proposta di PGT, rapporto ambientale e sintesi non tecnica PGT, rapporto ambientale e sintesi non tecnica			
Fase 3 Adozione e approvazione	P3.1 – A3.1 Adozione PGT completo di rapporto ambientale e dichiarazione di sintesi		
	P3.2 – A3.2 Deposito PGT, rapporto ambientale e sintesi non Tecnica		
	P3.3 – A3.3 Pubblicazione avviso su BURL e su almeno un quotidiano a diffusione locale		
	P3.4 – A3.4 Raccolta osservazioni		
	P3.5 Controdeduzioni sulle osservazioni	A3.5 Analisi di sostenibilità delle osservazioni	
Tavolo di confronto istituzionale: analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e delle controdeduzioni			
	P3.6 – A3.6 Approvazione PGT completo di rapporto ambientale finale e dichiarazione di sintesi		
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione e gestione	A4.1 Relazioni periodiche di monitoraggio	
		A4.2 Valutazione risultati di monitoraggio	
	P4.2 Individuazione di azioni correttive e retroazioni	A4.3 Eventuale verifica di esclusione sulle azioni correttive	

In questa sede andranno verificate le informazioni contenute nel presente documento, che costituiscono la base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, che si sviluppa come articolato al punto 5.11 degli Indirizzi regionali della Regione, con particolare riferimento all'azione di *“definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione della caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale”*; oltre che alla:

1. individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
2. articolazione degli obiettivi generali;
3. costruzione dello scenario di riferimento;
4. coerenza esterna degli obiettivi generali del piano.
5. individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
6. coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
7. stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano;
8. elaborazione del rapporto ambientale;
9. costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Per quanto attiene alle alternative di piano, compito della VAS è la stima dei loro effetti ambientali, di supporto alla valutazione ed al confronto tra le alternative stesse. Sulla base dell'alternativa selezionata deve essere infine impostato il sistema di monitoraggio, con la scelta degli indicatori idonei al monitoraggio del processo di PGT, dell'evoluzione del contesto ambientale e degli effetti ambientali del piano.

Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio, e di identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

In quest'ottica, il monitoraggio non può essere chiaramente limitato al solo Documento di Piano, ma va esteso all'intero PGT e agli strumenti comunali di carattere attuativo che dal PGT possono discendere; è pertanto prevista l'elaborazione periodica di una relazione di monitoraggio, che dà conto a scadenze prefissate delle effettive modificazioni che intervengono sul territorio comunale ad opera dell'insieme degli strumenti pianificatori che su di esso agiscono.

3.2 - La partecipazione

Per quanto concerne la partecipazione, i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono stati individuati, sempre dall'Autorità proponente, ed invitati a partecipare ad incontri, denominati *“incontri di ascolto”*, al fine di informare circa la costruzione del PGT e della relativa VAS del Documento di Piano. Gli incontri di ascolto sono stati organizzati in due momenti.

La prima fase si è composta di quattro incontri (sempre aperti a tutta la popolazione), tenuti nelle quattro frazioni che compongono il territorio comunale (tabella 3.2) ed un incontro rivolto agli operatori economici.

La seconda fase prenderà avvio dopo la bozza del rapporto ambientale, per raccogliere osservazioni e proposte.

Le modalità di attuazione di tale seconda fase prevederanno incontri e forum (anche in via telematica) sui documenti prodotti dagli estensori della VAS.

Tabella 3.2 – Date, temi e interlocutori privilegiati degli “incontri di ascolto”

Data	Tema	Interlocutori privilegiati
Venerdì 9 novembre 2007 Ore 20.30	<i>Quale sviluppo per Corte Franca?</i>	Rivolto principalmente ai cittadini di Borgonato
Venerdì 16 novembre 2007 Ore 20.30	<i>Quale sviluppo per Corte Franca?</i>	Rivolto principalmente ai cittadini di Colombaro
Venerdì 23 novembre 2007 Ore 20.30	<i>Quale sviluppo per Corte Franca?</i>	Rivolto principalmente ai cittadini di Nigoline
Venerdì 30 novembre 2007 Ore 20.30	<i>Quale sviluppo per Corte Franca?</i>	Rivolto principalmente ai cittadini di Timoline
Lunedì 17 dicembre 2007	<i>Quale sviluppo per Corte Franca?</i>	Rivolto principalmente agli imprenditori

Negli incontri, in un primo momento i Professionisti incaricati, insieme al Sindaco ed all'Assessore all'urbanistica, hanno illustrato la nuova forma, i contenuti e l'impostazione dello strumento di pianificazione introdotte dalla L.R. 12/05, nonché la nuova dimensione ambientale e lo strumento della VAS.

In un secondo momento si è dato ascolto alle indicazioni dei partecipanti, volte ad esplicitare la loro idea per l'assetto futuro del territorio di Corte Franca.

In ciascuno degli incontri sono state, inoltre, raccolte domande, chiarimenti, suggerimenti e richieste; si sono affrontate pubblicamente discussioni su temi e scelte rilevanti che interessano il territorio.

Quanto emerso dagli incontri di ascolto è stato riassunto e sintetizzato in obiettivi prioritari, declinati successivamente in obiettivi particolari per specificare più concretamente le possibilità di azione del Piano (tabella 3.3).

Tabella 3.3 – Obiettivi emergenti dagli incontri di ascolto

Obiettivi generali	Obiettivi particolari
Mantenimento e valorizzazione delle peculiarità del territorio urbano ed extraurbano	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere un “effetto paese” che garantisca un ambiente solidale favorito dalla “vicinanza”. In questo senso si intende contrastare la tendenza di crescita a bassa densità che, inoltre, crea difficoltà nell’integrazione dei nuovi residenti con i servizi; • equilibrare le esigenze di nuova edificazione (domanda esogena per giovani coppie) e l’obiettivo del contenimento del consumo di suolo; • contenere il consumo di suolo; • favorire trasformazioni del territorio che mantengano l’immagine di paesaggio condivisa dalla popolazione, coordinandosi anche con i comuni limitrofi; • eliminare situazioni di degrado paesistico che possono svalutare gli ambiti circostanti; • controllo paesistico sugli interventi e rimedio agli impatti esistenti; • limitazione dell’apertura di un nuovo fronte di cava; • controllo degli ampliamenti del Golf club; • controllo delle trasformazioni delle cascine
Favorire la fruizione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • integrare i servizi per la rigenerazione dei centri minori; • favorire i servizi di vicinato; • favorire l’impianto di commercio di vicinato; • sviluppare un’offerta turistica sostenibile; • completare ed adeguare (dove necessario) i percorsi ciclo-pedonali (su strada) per un collegamento veloce tra le frazioni; • integrazione e valorizzazione dei percorsi turistici e fruitivi presenti nel territorio; • valorizzazione dei sentieri esistenti e messa in sicurezza (specialmente per il Monte Alto)
Tutela dei centri storici	<ul style="list-style-type: none"> • recupero dei centri storici (in particolare di Nigoline e Borgonato); • introduzione di normative che favoriscano la tutela del centro storico in equilibrio con un suo utilizzo residenziale adeguato alle esigenze abitative del comune.
Affrontare il tema della mobilità, con particolare attenzione alla mobilità non motorizzata	<ul style="list-style-type: none"> • problema della viabilità di attraversamento per il traffico intenso generato da zone esterne a Corte Franca (soprattutto da e per Brescia) * • integrazione delle scelte urbanistiche con progetti a lungo termine; • potenziamento della ferrovia come sistema per il trasporto collettivo di interesse locale e sovralocale *; • creare una rete di percorsi ciclo-pedonali sicura e confortevole, in grado di connettere i luoghi di attrazione principali di ambito urbano ed extraurbano, ed in modo particolare i centri delle frazioni; • interventi di moderazione del traffico diffusi; • prevedere la localizzazione delle funzioni urbane in modo da minimizzare la mobilità sistemica e non sistemica; • eliminare le barriere architettoniche (soprattutto in ambito di centro storico);
Tutela dell’ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • approfondimento delle conoscenze relative al reticolo idrografico ed alle caratteristiche idrogeologiche in relazione alla sensibilità della componente suolo e delle acque superficiali. • riqualificazione degli ambiti di cava; • mascheramento delle attività produttive con cortine arboree; • calmierazione dei prezzi delle aree per attività produttive *; • delocalizzazione delle attività di disturbo alla residenza; • verifica dell’impatto della viticoltura e controllo delle pratiche agricole nel settore; • utilizzo delle aree produttive anche per l’insediamento di grandi cantine.

(*) Osservazioni emerse anche (soprattutto) dall’incontro con gli imprenditori.

4 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

4.1 - Principali normative settoriali

Nel presente capitolo sono riportate le principali normative settoriali con tematica ambientale di livello nazionale e regionale alle quale si è fatto riferimento, intendendole come documenti dai quali ricavare indicazioni, limiti e procedure utili per la definizione concreta degli obiettivi di sostenibilità per il territorio del Comune di Corte Franca.

Tabella 4.1 - Principali normative settoriali con tematica ambientale di livello nazionale e regionale

Fattori ambientali	Normativa nazionale	Normativa regionale
Aria e fattori climatici	D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 351 “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente”	D.g.r n. VII/35196 del 20 marzo 1998 “Criteri, risorse e procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell’aria (P.R.Q.A.)”
	L. 17 febbraio 2001, n. 35 “Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti del Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono”	D.g.r. n.VII/6501 del 19 ottobre 2001 “Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell’inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico” e s.m.i.
	L 1 giugno 2002, n. 120 “Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle nazioni Unite sui cambiamenti climatici”	D.g.r. n. VII/580 del 4 agosto 2005 “Misure strutturali per la Qualità dell’Aria 2005-2010”
	D.M. 2 aprile 2002, n. 60 “Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell’aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio”	D.g.r n. VIII/3024 del 27 luglio 2006 “Piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per l’autunno-inverno 2006/2007”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	L.R. 11 dicembre 2006, n. 24 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”
	Delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123 – Piano nazionale per la riduzione di emissioni di gas responsabili dell’effetto serra	
	D.lgs. 21 maggio 2004, n. 183 “Attuazione della direttiva 02/3/CE relativa all’ozono nell’aria”	
	D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”	
	D.lgs. 4 aprile 2006, n. 216 “Attuazione delle direttive 03/87/CE e 04/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del	

	Protocollo di Kyoto”	
	Schema di Piano Nazionale d’Assegnazione di quote di CO2 per il periodo 2008-2012 in attuazione della direttiva 03/87/CE	
Acqua	R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”	L.R. 20 ottobre 1998, n. 21 “Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5/01/1994 n. 36 – Disposizioni in materiale di risorse idriche”
	L. 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”	D.g.r. 28 marzo 2003, n. 7/12577 “Definizione della metodologia per l’elaborazione del programma di intervento per la redazione del Piano Finanziario in materiale di servizio idrico integrato” (L.R. 21 ottobre 1991, n. 21)
	D.C.P.M. 24 maggio 2001 “Piano stralcio per l’Assetto idrogeologico” (PAI)	L.R. 16 giugno 2003, n. 7 “Norme in materia di bonifica ed irrigazione”
	L. 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”	L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
	D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” e s.m.i.	D.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 “Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)”
	Deliberazione C.I. n. 15 del 31 gennaio 2001 “Progetto di Piano stralcio per il controllo dell’Eutrofizzazione” (PsE)	D.g.r. 11 ottobre 2006, n. VIII/3297 “Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.Lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	
	Deliberazione dell’Autorità di Bacino del Po n. 7 del 3 marzo 2004 e relativi allegati A, B, C “Adozione degli obiettivi e priorità di intervento ai sensi dell’art. 44 del D.lgs. 152/99 e s.m.i.”	
	D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”	
	L. 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”	L.R. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” D.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7365 “Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) in campo urbanistico, art. 17, comma 5, legge 18/05/1989, n. 183”
D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 “Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell’ambiente, in particolare suolo, nell’utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”	L.R. 16 giugno 2003, n. 7 “Norme in materia di bonifica e irrigazione”	

Suolo	L. 3 agosto 1998, n. 267 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”	L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
	D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizione sulla tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i.	D.g.r. n. 958 del 17 febbraio 2004 “Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate” (ai sensi del d.lgs. 22/1997)
	D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni”	D.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano del Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12”
	D.P.C.M. 24 maggio 2001 “Piano stralcio per l’Assetto idrogeologico” (PAI)	R.r. n. 2/2005 “Disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che non richiedono autorizzazione ai sensi dell’art. 13 del D.M. 471/1999, in attuazione dell’art. 17 comma 1 lettera h della L.R. 26/2003”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategie d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	D.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano del Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12”
	D.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica”	
	D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”	L.r. 27 luglio 1977, n. 33 “Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica”
Flora, fauna e biodiversità	L. 19 dicembre 1975, n.874 – ratifica della convenzione di Washington	D.g.r. 26 settembre 1979, n. 18438 e s.m.i. – tutela della flora
	D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 – ratifica della Convenzione di Ramsar	L.r. 30 novembre 1983, n. 86 “Piano generale delle aree agricole protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”
	L. 6 aprile 1977, n. 184 – ratifica della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale	L.r. 16 agosto 1993, n. 26 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”
	L. 24 novembre 1978, n. 812 – ratifica della Convenzione di Parigi	D.g.r. 20 aprile 2001, n. 4345 per la gestione della fauna nelle aree protette – Programma Regionale per gli interventi di Conservazione e Gestione della Fauna
	L. 5 agosto 1981, n. 503 – ratifica della Convenzione di Berna	L.r. 30 luglio 2001, n. 12 “Norme per l’incremento e la tutela del patrimonio ittico e l’esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia”
	L. 25 gennaio 1983, n. 42 – ratifica della convenzione di Bonn	D.g.r. 12 dicembre 2003, n.VII/15534 – Piano regionale Antincendio Boschivo

	D.P.R. 11 febbraio 1987, n. 184 “Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale adottato a Parigi il 3 dicembre 1982”	L.r. 28 ottobre 2004, n. 27 “Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale” e s.m.i.
	L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. “Legge quadro sulle aree protette”	D.g.r. n. VII/20557/2005 – elenco dell’ittiofauna lombarda
	L. 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”	Giunta regionale, DG Agricoltura – Circolare 30 settembre 2005, n. 41 “Prime indicazioni per l’applicazione della l.r 27/2004” e s.m.i.
	L. 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica della Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro”	
	Delibera CIPE del 16 marzo 1994, n. 26 “Linee strategiche e programma preliminare per l’attuazione della convenzione della biodiversità in Italia”	
	D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”	
	L. 21 novembre 2000. n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”	
	D.M. 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000”	
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile”	D.c.r. 6 marzo 2001, n. VII/197 Piano Territoriale Paesistico Regionale
Paesaggio e beni culturali	D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”	L.r. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”
	L. 9 gennaio 2006, n. 14 – ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio	D.g.r. 15 marzo 2006, n. VIII/2121 “Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della L.R. 12/05”
	D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio”	L.R. 23 novembre 2001, n. 19 “Norme in materia di attività a rischio di incidente rilevante”
Popolazione e salute umana	D.M. 23 dicembre 1992 – recepisce la direttiva comunitaria 90/642/CEE e definisce i piani annuali regionali di controllo dei residui di prodotti fitosanitari	L.r. 29 settembre 2003 “Norme per il risanamento dell’ambiente, bonifica e smaltimento dell’amianto”
	D.lgs. 3 marzo 1993, n. 123 – recepisce la Direttiva comunitaria 89/397/CEE, relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari	D.c.r. 26 ottobre 2006, n.VIII/257 “Piano Socio Sanitario 2007-2009”
	D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”	

	D.M. 19 maggio 2000 e s.m.i. – elenco dei massimi di residuo tollerati nei prodotti destinati all'alimentazione	
	D.P.R. 7 aprile 2006 “Approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008”	L.R. 10 agosto 2001, n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”
Rumore	L. 26 ottobre 1995, n.447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”	D.g.r. 2 luglio 2002, n. 7/9776 “Legge n.447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e legge regionale 10 agosto 2001 n. 13 – Norme pin materia di inquinamento acustico. Approvazione del documento Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	
	D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n 447”	
	D.lgs. 15 luglio 2005, n. 194 recepimento della Direttiva 02/49/CE	L.R. 27 marzo 2000, n. 17 “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso”
Radiazioni	D.lgs 230/1995 e s.m.i. “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom e 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”	D.g.r 11 dicembre 2001, n. VII/7351 “Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 “Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione”, a seguito del parere espresso dalle competenti commissioni consiliari”
	D.lgs. 26 maggio 2000, n. 241 “Attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti”	L.R. 11 maggio 2001, n. 11 “Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione”
	L. 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”	D.g.r. 16 febbraio 2005, n. VII/20907 “Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	
	D.P.C.M. 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione all'esposizione a capi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenze omprese tra 100kHz e 300Ghz”	

	D.P.C.M. 8 luglio 2003 Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti”	L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
Rifiuti	D.lgs 5 febbraio 1997, N. 22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” (Decreto Ronchi) e s.m.i.	D.g.r. 17 maggio 2004, n. 7/17519 “Integrazione della D.g.r. n. 16983 del 31 marzo 2004 “Programma regionale per la riduzione del rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica”
	D.M. 18 settembre 2001, n. 468 “Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”	D.g.r. 27 giugno 2005, n. VIII/220 “Piano Regionale di gestione dei rifiuti”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	
	D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”	L.R. 27 marzo 2000, n. 17 e s.m.i. “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ed uso di illuminazione esterna e di lotta all’inquinamento luminoso”
Energia	L. 9 gennaio 1991, n. 9 “Norme per l’attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali”	D.g.r. 21 marzo 2003, n. 12467 – Programma energetico regionale (PER)
	L. 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”	L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
	D.M. 11 novembre 1999 “Direttive per l’attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell’art. 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79”	L.R. 16 febbraio 2004, n. 1 “Contenimento dei consumi energetici negli edifici attraverso la contabilizzazione del calore”
	D.M. 21 dicembre 2001 “Programma di incentivazione dei frigoriferi ad alta efficienza energetica e di attuazione delle analisi energetiche degli edifici”	
	D.M. 21 dicembre 2001 “Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette”	L.R. 21 dicembre 2004, n. 39 “Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti”
	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	D.g.r. 25 gennaio 2006, n. VIII/1790 – standard prestazionali e criteri di manutenzione delle pavimentazioni stradali
	D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”	D.g.r. 27 settembre 2006, n. VIII/3219 – norme per la progettazione di zone di intersezione e assi stradali, gli elaborati progettuali e le analisi di traffico

	Decreto 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili”	
	Decreto 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l’incremento dell’efficienza energetica negli usi finali di energia”	
	L. 23 agosto 2004, n. 239 “Riordino del settore energetico, nonché delega del Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”	
	D.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 “Integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, in materia di espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche”	
	D.M. 27 luglio 2005 “Norme concernente il regolamento d’attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (art. 4, commi 1 e 2), recante “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”	
	D.M. 28 luglio 2005 “Criteri per l’incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare”	L.R. 27 gennaio 1977, n. 10 “Disciplina dei trasporti pubblici di competenza regionale”
Mobilità e trasporti	D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”	L.R. 2 aprile 1987, n. 14 “Delega alle province di funzioni amministrative relative ai trasporti pubblici di competenza regionale”
	L. 15 gennaio 1992, n. 21 “Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea”	L.R. 12 dicembre 1994, n. 40 “promozione della diffusione di veicoli elettrici dotati di accumulatori e relative infrastrutture, nelle aree urbane”
	D.lgs. 19 novembre 1997, n. 442 e s.m.i. “Conferimento alle regionali ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell’art. 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59”	L.R. 25 marzo 1995, n. 13 e s.m.i. “norme per il riordino del trasporto pubblico locale in Lombardia”
	D.M. 27 marzo 1998 “Mobilità sostenibile nelle aree urbane”	L.R. 15 aprile 1995, n. 20 “Norme per il trasporto di persone mediante servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente”
	D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed enti locali, in attuazione del capi I della L. 15 marzo 1997, n. 59”	L.R. 29 ottobre 1998, n. 22 “Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia”

D.lgs. 22 giugno 2000. n. 215 “Regolamento recante norme per la definizione dei criteri tecnici e delle modalità di utilizzazione della categoria M1 con uso finalizzato alla diversificazione o integrazione della rete dei trasporti di linea nelle aree urbane e suburbane, nell’ambito dell’organizzazione del trasporto pubblico locale”	D.c.r. 5 maggio 1999, n. VI/1245 – piano del sistema dell’intermodalità e della logistica in Lombardia
D.M. 20 dicembre 2000 “Incentivazione dei programmi proposti dai mobility managers aziendali”	D.g.r. 1 marzo 2000 – proposta di indirizzi per il Piano regionale della mobilità e dei trasporti
D.M. 21 dicembre 2000 “Programmi radicali per la mobilità sostenibile”	L.R. 4 maggio 2001, n. 9 “Programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale. Legge regionale in materia di rete viaria regionale, autostrade regionali, finanza di progetto e sicurezza stradale”
D.P.R. 14 marzo 2001 – Piano Generale dei Trasporti e della Logistica	L.R. 12 gennaio 2002, n. 1 “Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale”
Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	D.g.r. 28 giugno 2002, n. 7/9600 “Incentivi regionali per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio lombardo (biennio 2002-2003)”
D.M. 24 maggio 2004 “Attuazione dell’art.17 della legge 1 agosto 2002, n. 166, in materia di contributi per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale”	D.g.r. 3 dicembre 2004, n. 19709 “Approvazione della classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria della Regione Lombardia ai sensi dell’art. 3 della L.R. 9/2001”
	D.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20827 “Costituzione del Catasto Stradale della Regione Lombardia e monitoraggio della circolazione stradale extraurbana (Seconda Fase): promozione dei programmi provinciali – attività 2005-2007”

4.2 – I Documenti di riferimento per le tematiche ambientali

Nel presente capitolo sono riportati gli obiettivi di sostenibilità, distinti in generali e particolari in relazione a due diversi livelli di interesse (uno relativo a tematiche più generali ed uno relativo ad aspetti più concreti, tabella 4.4), desunti dall’analisi di documenti, piani e programmi, e ritenuti significativi per il territorio del Comune di Corte Franca.

Tabella 4.2 – Documenti (Atti di conferenze internazionali, appelli, carte, ecc.)

Documento	Anno	Note – recepimento
Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’ambiente umano (Stoccolma)	1972	
Direttiva uccelli 79/409/CEE	1979	Concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d’ozono	1985	Conclusa a Vienna ed approvata dall’assemblea federale il 30 settembre 1987. Recepimento in Italia con: la convenzione per la protezione della fascia di ozono,

		adottata a Vienna il 22 marzo 1985, ratificata e resa esecutiva con legge 4 luglio 1988, n. 277, pubblicata nel suppl. ord. alla G.U. n. 170 del 21 luglio 1988
Direttiva “habitat” 92/43/CEE	1992	“Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” Recepimento in Italia nel 1997 attraverso il regolamento D.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 modificato e integrato dal D.p.r. 120 del 12 marzo 2003
Dichiarazione di Istanbul e Agenda habitat II	1996	Seconda conferenza dell’ONU sugli insediamenti umani
Piano di azione di Lisbona – dalla carta all’azione 1996	1996	Seconda conferenza europea sulle città sostenibili
Protocollo di Kyoto della convenzione sui cambiamenti climatici	1997	Recepimento in Italia nel 2002 attraverso la L. 1 giugno 2002, n. 120: ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro dell’ONU sui cambiamenti climatici (G.U. n. 142 del 19/6/2002 – supplemento ordinario n. 129)
Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE) - verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell’unione europea	1999	Adozione
Carta di Ferrara 1999	1999	Coordinamento agende 21 locali italiane
Appello di Hannover delle autorità locali alle soglie del 21° secolo 2000	2000	Terza conferenza europea sulle città sostenibili
Dichiarazione del millennio delle Nazioni Unite	2000	
Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei fondi strutturali 2000/2006	2000	Predisposte dalla Direzione generale VIA del Ministero dell’ambiente, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e dall’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA)
Strategia dell’unione europea per lo sviluppo sostenibile – Goteborg Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell’unione europea per lo sviluppo sostenibile 2001	2001	Per conseguire lo sviluppo sostenibile è necessario cambiare le modalità di elaborazione e applicazione delle politiche, sia nell’UE che nei singoli stati membri
VI programma di azione per l’ambiente della Comunità Europea: “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta”	2001	Il VI programma di azione per l’Ambiente fissa gli obiettivi e le priorità ambientali, che faranno parte integrante della strategia della Comunità europea per lo sviluppo sostenibile. Il programma fissa le principali priorità e i principali obiettivi della politica ambientale nell’arco dei prossimi cinque-dieci anni e illustra in dettaglio le misure da intraprendere.
Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia	2002	Recepimento in Italia: approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con deliberazione n. 57, G.U. n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile Johannesburg 2002	2002	Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile
Conferenza di Aalborg +10 - Ispirare il futuro 2004	2004	Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile
Dichiarazione di Siviglia 2007 “Lo spirito di Siviglia”	2007	IV Conferenza delle città sostenibili

4.3 - Gli strumenti di pianificazione vigenti

Elemento di massima importanza per la verifica degli obiettivi di sostenibilità sono i Piani e Programmi sovracomunali vigenti. Nella tabella 4.3 si riportano quelli essenziali con il riferimento degli estremi di approvazione.

Tabella 4.3 – Piani di area vasta e Programmi in Regione Lombardia e Provincia di Brescia

Piano	Entrata in vigore
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Approvato con D.c.r. del 6 marzo 2001, n. 7/197
Programma di sviluppo rurale 2000-2006	D.g.r. n. 724 del 28/07/2000
Piano agricolo regionale	Piano Agricolo Triennale 2003-2005 della Regione Lombardia
Piano regionale delle aree protette	L.R. 86 del 30 novembre 1983
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Approvato con D.c.p. n. 22 del 21 aprile 2004

Tabella 4.4 – Obiettivi di sostenibilità contenuti nei Documenti, Piani e Programmi

Temi	Obiettivi generali	Obiettivi particolari
<p>Qualità dell'aria</p>	<p>Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da traffico motorizzato; • da emissioni industriali; • da centrali di produzione di energia; • da emissioni domestiche; <p>per il raggiungimento di livelli di qualità dell'aria e di protezione dell'atmosfera tali da non avere impatti o rischi inaccettabili per la salute umana o per l'ambiente.²</p>	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare le emissioni di³: <ol style="list-style-type: none"> 1. gas ad effetto serra (soprattutto CO₂, CH₃, N₂O e Cfc); 2. PM10; 3. acide in atmosfera (SO₂, NO_x ed NH₃); 4. HFC, PFC, SF6 da processi industriali e apparecchiature; 5. N₂O da processi industriali; 6. derivate da impianti domestici. ▪ migliorare le informazioni fornite al pubblico sulla qualità dell'aria e le cause che la determinano⁴; <p><u>Per particolari settori</u></p> <p><i>Mobilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ razionalizzazione del trasporto pubblico locale; ▪ incremento della pedonalità e della ciclabilità; <p><i>Settore produttivo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ concentrazione prevalente dei nuovi

² Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

³ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Linee guida per la VAS – fondi strutturali 2000/2006

⁴ VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea – 2001; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002

		<p>interventi industriali nelle zone ecologicamente “attrezzate”;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riconversione di industrie dismesse in nuove attività e/o funzioni con minor quantità di emissioni nell’osservanza delle concentrazioni di legge, con impianti che utilizzano la migliore tecnologia produttiva e di abbattimento delle emissioni in funzione del combustibile utilizzato; <p><i>Settore agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limitazione e/o riduzione delle emissioni di metano attraverso il suo recupero e l’utilizzo nel settore degli allevamenti ed in agricoltura⁵; ▪ l’aumento della biomassa in zone agricole; <p><i>Usi del suolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ protezione ed estensione delle foreste per l’assorbimento di CO₂⁶, con la creazione di nuovi boschi di pianura o la previsione di progetti di forestazione urbana e piantumazione stradale nei P.R.G. e P.A.
	<p>Evitare interferenze fra particolari insediamenti e zone edificate che possano provocare problemi di tipo sanitario per contaminazione aerea odorigena, dell’acqua e del suolo⁷</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione di fasce di rispetto a scopo sanitario, relativamente a: <ol style="list-style-type: none"> 1. allevamenti zootecnici; 2. impianti di depurazione.

⁵ Protocollo di Kyoto – 1997 Conferenza di Aalborg +10 - 2004

⁶ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - 2002

⁷ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

<p>Qualità delle risorse idriche</p>	<p>Conseguire livelli di qualità delle acque che non producano impatti o rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente⁸, garantire l'impegno per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni⁹</p>	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ eliminare gradualmente gli scarichi di alcune sostanze pericolose nelle acque comunitarie entro le scadenze fissate dalla direttiva quadro in materia di acque (entro e non oltre il 2020); ▪ adeguare le infrastrutture fognarie e depurative a quanto previsto dalla direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue e dal nuovo decreto legislativo sulle acque; ▪ tutela della qualità dell'acqua di falda, evitando possibili contaminazioni da inquinamenti derivati da impianti ed attività urbane; ▪ garantire la totale e adeguata attuazione della direttiva sui nitrati; <p><u>Per particolari settori</u></p> <p><i>Settore agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo dell'eutrofizzazione da fonte agricola; <p><i>Componente naturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutela delle zone sensibili ai sensi del DL 152/99 (in particolare le zone umide) vietandone la trasformabilità a scopo edilizio e recuperandone la funzionalità ecologica ove compromessa;
---	--	---

⁸ VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea - 2001

⁹ Linee guida per la VAS – fondi strutturali 2000/2006; Schema di sviluppo dello spazio europeo – 1999 Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ salvaguardia del deflusso minimo vitale nei corpi idrici superficiali; ▪ controllo degli emungimenti nei bacini lacustri; <p><i>Componente antropica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare la raccolta e la depurazione delle acque di prima pioggia; ▪ limitare le superfici permeabili.
	Assicurare la tutela e la protezione del contesto naturale del reticolo idrografico ¹⁰	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i comuni dovranno predisporre uno studio relativo al reticolo idrografico minore; ▪ il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa; ▪ la stabilizzazione delle sponde; ▪ la conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo; ▪ identificare le aree a rischio idrogeologico; ▪ vietata la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica necessità.
Politiche urbanistiche	Favorire la fruizione del territorio extraurbano ¹¹	<p><i>Mobilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento dei caratteri della viabilità extraurbana; ▪ incentivi per la manutenzione ordinaria

¹⁰ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

¹¹ VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea-2001

		<p>della viabilità extraurbana;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di una rete di percorsi per la programmazione di interventi di potenziamento, adeguamento, estensione degli spazi per la mobilità di fruizione del territorio extraurbano;
	Tutela del centro storico ¹²	<p><i>Componente antropica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promozione della conservazione, della rifunionalizzazione e la manutenzione di edifici, spazi aperti, paesaggi e delle forme di insediamento di valore storico, culturale, architettonico, naturale, religioso;
	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale orientando lo sviluppo edilizio verso un contenimento di nuovi suoli e a principi di compattezza, nel rispetto dei fabbisogni e delle caratteristiche paesistiche dei luoghi ¹³	<p><i>Componente antropica e mobilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scelta degli ambiti di trasformazione in relazione alla loro vocazione; ▪ riduzione del consumo del suolo, in particolare nelle aree più sensibili, da parte di attività produttive, infrastrutture e attività edilizie; ▪ recupero dell'edificato residenziale ed urbano; ▪ favorire il riutilizzo e la riconversione di aree dismesse; ▪ favorire l'introduzione di opere di mitigazione e compensazione ambientale; ▪ migliorare la qualità e le prestazioni del tessuto urbano; ▪ scegliere forme di espansione compatte;

¹² Dichiarazione di Istanbul e Agenda Habitat II -1996; Dichiarazione di Siviglia - 1999

¹³ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ ottimizzazione della rete stradale esistente in relazione alle destinazioni d'uso esistenti o di nuova previsione (in modo particolare per quelle funzioni che attraggono traffico, come servizi e attività produttive); ▪ favorire il mantenimento di servizi e mezzi di trasporto pubblici in ambiti rurali ed in realtà urbane di piccole dimensioni; ▪ tutelare le fasce di interesse delle infrastrutture trasportistiche di carattere primario e principale; ▪ tutelare le zone visibili dalle strade panoramiche, dalle piste ciclabili e dai sentieri a carattere provinciale; ▪ bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati; <p><i>Verde urbano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati; ▪ miglioramento della qualità paesistica; <p><i>Componente agricola</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ considerare la potenzialità produttiva e protettiva oltre che l'infrastrutturazione idraulica del territorio agricolo nelle nuove scelte urbanistiche; ▪ tutelare gli ambiti territoriali di riconosciuta particolare vocazione turistica; ▪ tutelare le strade del vino, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 7/2000; ▪ tutelare gli ambiti fortemente caratterizzati da colture specialistiche;
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere una chiara e funzionale distinzione fra ambiente urbano e rurale; ▪ ricerca di mix funzionali integrativi alla produzione agricola; ▪ tutela dell'edilizia rurale tradizionale e delle qualità paesistiche da essa generate;
Politiche agricole, natura e biodiversità	Proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali, tutelando la flora, la fauna e la biodiversità ¹⁴	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte della componente naturale; ▪ recepimento del progetto di rete ecologica a livello comunale ed individuazione delle azioni di attuazione; ▪ progettazione di opere di compensazione ambientale atte a costituire nuove unità ecosistemiche compatibili con l'ecomosaico provinciale; ▪ previsione di opere di compensazione ambientale in tutte le nuove infrastrutture per la viabilità coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale;

¹⁴ Protocollo di Kyoto – 1997; VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea – 2001; Strategia di Goteborg – 2001; Dichiarazione di Johannesburg – 2002; Conferenza di Aalborg +10 – 2004; Linee guida per la VAS – fondi strutturali 2000/2006; Convenzione sulla diversità biologica, Rio de Janeiro, 1992; Direttiva habitat – 1992; Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotipi in Europa, Berna – 1979; Convenzione relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica, Bonn – 1979; Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

		<p><i>Sistema agricolo e forestale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutela del patrimonio paesistico delle zone rurali; ▪ recupero della funzionalità dei sistemi naturali e agricoli nelle aree montane, collinari, di pianura e lacustri; ▪ migliorare la qualità del suolo preservando i terreni ecologicamente produttivi; ▪ estensione delle coltivazioni, cercando di diffondere l'uso di buone pratiche agricole o pratiche biologiche ecocompatibili; ▪ creazione di siepi e filari; ▪ favorire l'introduzione di legnose specializzate e biologiche; <p><i>Flora</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire la gestione sostenibile delle foreste; ▪ salvaguardia delle specie floristiche tipiche, rare e che occupano microhabitat poco frequenti o a rischio in ambito provinciale; ▪ aggiornamento degli elenchi delle specie floristiche tutelate nel territorio e ne promuove la divulgazione e la conoscenza. <p><i>Fauna</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ estendere il sistema delle zone protette o delle zone in cui adottare misure speciali per conservare la biodiversità, con particolare attenzione a quelle interessate da habitat di specie migratrici; ▪ riequilibrio faunistico mediante la realizzazione del progetto di rete ecologica provinciale;
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento tramite specifici strumenti dell'elenco delle specie faunistiche presenti nel territorio. <p><i>Biodiversità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo di tecniche tradizionali e/o innovative di gestione del territorio per la conservazione della biodiversità;
	Gestione creativa dei paesaggi culturali europei ¹⁵	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ identificare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale, con la finalità di consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico stesso; ▪ conservazione e gestione creativa del paesaggio d'interesse culturale e storico, estetico ed ecologico; ▪ recupero creativo di paesaggi degradati da varie attività umane; ▪ proteggere la qualità degli ambiti di maggior interesse; ▪ riqualificare il paesaggio delle aree degradate.
Inquinamento acustico e da campi elettromagnetici	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta ¹⁶	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione della percentuale della popolazione esposta a livelli eccessivi di rumore
	Riduzione dell'esposizione a campi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione delle emissioni degli impianti e

¹⁵ Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

¹⁶ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - 2002

	elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale ¹⁷	delle apparecchiature
Gestione dei rifiuti	Adottare e incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili ¹⁸	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti; ▪ incoraggiare il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti; ▪ favorire il recupero energetico dai rifiuti.
Risparmio energetico e protezione delle risorse non rinnovabili	Promuovere il risparmio energetico ¹⁹	<ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire la mobilità non motorizzata; ▪ introduzione di indicazioni per costruzioni edilizie secondo tecniche di bioarchitettura.
Turismo sostenibile	Favorire il turismo sostenibile attraverso la sostanziale integrazione tra le iniziative di sviluppo turistico e le caratteristiche ed i valori del paesaggio, sia naturale che antropico, in cui esse si inseriscono ²⁰	<p><i>Strutture ricettive</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incentivazione di iniziative turistiche che contribuiscano a conservare il paesaggio naturale, agrario e storico-culturale; ▪ incentivazione di iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi ed alla valorizzazione delle aree meno fragili; ▪ incentivazione delle buone pratiche di uso delle risorse e di contenimento delle pressioni sull'ambiente degli insediamenti turistici; ▪ contenimento delle nuove residenze

¹⁷ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - 2002

¹⁸ VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea – 2001; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Conferenza di Aalborg +10 – 2004

¹⁹ Dichiarazione di Istanbul e Agenda Habitat II -1996; VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea – 2001; Conferenza di Aalborg +10 – 2004; Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - 2002

²⁰ Conferenza di Aalborg +10 – 2004; Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE; Piano nazionale di sviluppo sostenibile in attuazione di Agenda 21; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

		<p>secondarie;</p> <p><i>Componente naturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare le funzioni ecologiche delle singole aree e del sistema fisico –naturale con la realizzazione di un sistema a rete; ▪ attuazione, attraverso il piano sentieristico, di un sistema a rete di itinerari turistici che valorizzino le aree tutelate, gli elementi di interesse storico, le strutture ricettive e le forme di turismo compatibile.
Mobilità sostenibile	Migliorare il sistema della mobilità, promuovendo scelte sostenibili, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano ²¹	<p><u>Di carattere generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere alla propria scala il piano sentieristico provinciale, con eventuali implementazioni e varianti in relazione alle specificità locali e, ove possibile, prevedere connessioni con le zone pedonali urbane e con i percorsi in comuni contermini e zone di sosta attrezzate; ▪ sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile; ▪ controllo del traffico nei centri urbani; ▪ riduzione della necessità del trasporto motorizzato privato promuovendo alternative valide ed accessibili, incrementando la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta; ▪ soddisfacimento del fabbisogno arretrato di infrastrutture stradali ed implementazione

²¹ Strategia di Goteborg – 2001; Conferenza di Aalborg +10 – 2004; Linee guida per la VAS – fondi strutturali 2000/2006; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

		<p>di progetti per l'inserimento ambientale delle infrastrutture ;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ diminuzione dell'incidentalità; ▪ diminuzione dei tempi di percorrenza per l'accessibilità alle varie parti del territorio; ▪ individuare le soluzioni per rendere accessibili gli spazi pubblici ad ogni tipo di utente (in particolare agli utenti deboli); ▪ in ambito urbano deve essere facilitato il raggiungimento pedonale delle fermate dei mezzi pubblici.
Collaborazione con il mercato	Favorire la collaborazione con il mercato al fine di creare modelli di produzione e di consumo più sostenibili ²²	<ul style="list-style-type: none"> ▪ adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività; ▪ sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende; ▪ incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
Salute umana e benessere	Impegno a proteggere e a promuovere la salute ed il benessere dei cittadini ²³	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere la valutazione dell'impatto sulla salute umana; ▪ integrare le tematiche della salute nelle strategie e nelle iniziative di pianificazione urbana; ▪ definire e sviluppare indicatori di salute e ambiente;
	Gestione in sicurezza del territorio ²⁴	<u>Di carattere generale</u>

²² Conferenza di Aalborg +10 – 2004; Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - 2002

²³ Conferenza di Aalborg +10 – 2004; VI Programma di azione per l'ambiente della comunità europea – 2001; Linee guida per la VAS – fondi strutturali 2000/2006

<p>Protezione del territorio dai rischi naturali ed antropici</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppare la zonazione della pericolosità e del rischio del territorio; ▪ rendere sicure le aree a più alto rischio; ▪ implementare una base-dati informativa dei rischi esistenti e della pericolosità; ▪ introdurre l'uso di assicurazioni; ▪ ridurre l'imposizione fiscale sulle attività di risanamento del territorio; ▪ sviluppare norme e strumenti legislativi per la gestione in sicurezza del territorio; <p><i>Componente naturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ recuperare la funzionalità dei sistemi naturali e agricoli; <p><i>Componente antropica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo di strategie locali di gestione dei rischi nelle zone esposte alle calamità naturali; ▪ adeguare il patrimonio edilizio esistente; ▪ incrementare la sicurezza degli impianti ad alto rischio; ▪ curare la manutenzione delle opere di mitigazione; • incrementare la sicurezza delle reti di infrastrutture e degli edifici strategici in aree a rischio.
--	--	--

²⁴ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – 2002; Schema di sviluppo dello spazio europea – 1999; Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'UE

5 - PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

In questo capitolo sono descritte in forma sintetica le principali fonti delle informazioni di potenziale interesse, sia in termini di sistemi territoriali e banche dati, sia in termini di fonti utilizzabili per la reperibilità delle informazioni e dei dati di interesse per l'analisi del contesto territoriale. Anche se non è classificabile quale fonte di carattere locale, ma di livello nazionale, è inoltre importante ricordare l'ISTAT, soprattutto per quanto concerne i dati sulla popolazione, le attività economiche e commerciali, ed anche per l'attività agricola.

Tabella 5.1 – Fonti di informazione e reperimento dati a livello regionale, provinciale e locale

Sistema informativo territoriale (SIT) della Regione Lombardia e ulteriori fonti regionali	
<p>Il Sistema Informativo Territoriale Regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cartografia e basi informative geografiche di interesse generale, derivanti dalla trasposizione in formato digitale della cartografia tecnica regionale; ▪ cartografi e basi informative tematiche riguardanti aspetti specifici del territorio, con dati che sono riferiti alla basi informative geografiche; ▪ fotografie aeree e riprese aereofotogrammetriche; ▪ banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari e realizzati attraverso specifici progetti di settore. <p>L'elenco seguente contiene i riferimenti alle principali basi informative tematiche ed alle banche dati specifiche del SIT, per i principali fattori ambientali.</p>	
Componenti ambientali	Basi informative tematiche e banche dati
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Inventario Emissioni Aria (INEMAR)
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Basi informative ambientali della pianura • Progetto "Grandi laghi lombardi" • Stato informativo Bacini Idrografici • Ghiacciai di Lombardia • Sistema informativo per la Bonifica, l'irrigazione e il Territorio Rurale (S.I.B.I.Te.R) • Sistemi informativi Bacini e Corsi d'Acqua (SIBCA) • Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio (SIRIO)
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Basi informative ambientali della pianura • Sistema informativo dei suoli • Progetto cartografia geologica (CARG) • Geologia degli Acquiferi Padani • Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici (GeoIFFI) • Mosaico degli strumenti urbanistici comunali (MISURC) • Catasto delle cave • Opera di difesa del suolo (ODS) • Sistema Informativo Studi geologici comunali
Flora, fauna e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema rurale lombardo • Rete Ecologica Regionale • Carta Naturalistica della Lombardia • Sistema rurale lombardo
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Basi informative ambientali della pianura • Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) • Sistema Informativo regionale dei Beni Culturali (SIRBEC) • Sistema rurale lombardo
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo Statistico degli Enti Locali (SIS.EL.) • Annuario Statistico Regionale (ASR)

Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo del Rumore Aeroportuale (SIDRA)
Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> • -
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • -
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • -
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo Trasporti e Mobilità (SITRA)
Turismo e strutture ricettive	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Basi informative ambientali della pianura • Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) • Sistema Informativo regionale dei Beni Culturali (SIRBEC) • Sistema rurale lombardo

Fra queste banche dati si ritiene opportuno segnalare alcune per la loro particolare importanza.

La banca dati *INEMAR* (INventario EMissioni ARia) accessibile all'indirizzo <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm> è progettata per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero per la stima delle emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per tipologia di attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria) e per ogni tipologia di combustibile, in accordo con la classificazione CORINAIR. *INEMAR* comprende le informazioni necessarie per stimare le emissioni, ovvero gli indicatori di attività (quali consumo di combustibili, quantità incenerita e qualsiasi parametro che caratterizzi l'attività dell'emissione), i fattori di emissione, i dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni, i modelli e gli algoritmi utilizzati per la stima delle emissioni, nonché i valori di emissione stimati. Le stime relative al 2003 riguardano: macroinquinanti (SO₂, NO_x, COVNM, CH₄, CO, CO₂, N₂O, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS), diossine e inquinanti aggregati (CO₂eq, precursori dell'ozono e acidificanti). La copertura della banca dati è relativa all'intero territorio regionale; la frequenza di aggiornamento è biennale o triennale.

S.I.R.I.O. è invece la banca dati dei Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio della Regione Lombardia, che contiene il censimento delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale (acquedotto, rete fognaria e impianti di depurazione), relativo al 2002 e successivamente aggiornato dalle Autorità d'Ambito competenti.

In materia di paesaggio, il Sistema Informativo Beni Ambientali (*S.I.B.A.*), accessibile all'indirizzo http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp, fornisce il repertorio dei beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e degli ambiti assoggettati alla tutela prevista dagli articoli 17 e 18 delle Norme di Attuazione dell'attuale Piano Territoriale Paesistico Regionale. Per ciascun bene tutelato, il sistema fornisce la localizzazione sul territorio, la descrizione, le norme di tutela e le prescrizioni vigenti. Le componenti informative sono relative a: bellezze individue, bellezze di insieme, territorio contermini ai laghi, ghiacciai e circoli glaciali, ambiti di particolare interesse ambientale, fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde, territori alpini e appenninici, parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide. Il *S.I.B.A.* interessa tutto il territorio regionale; L'ultimo aggiornamento dei dati è del 2005.

Una citazione merita anche l'Annuario Statistico regionale (*ASR*), espressione della collaborazione istituzionale fra la Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e ISTAT, che costituisce il supporto informativo per la diffusione dell'informazione statistica e dei principali fenomeni sociali ed economici della Lombardia. I dati sono disponibili sul sito web <http://www.ring.lombardia.it/asrnew/index.html>. La base-dati è aggiornata con periodicità mensile.

Tra le fonti di informazione di livello regionale è importante citare l'Archivio dei dati rilevati di qualità dell'aria (<http://www.arpalombardia.it/qaria/>) che mette a disposizione, organizzati per Province, Comuni e Zone Critiche, i dati di rilevamento delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici aggiornati in tempo reale, segnalando anche il superamento delle soglie di attenzione e di allarme previste dalla normativa vigente. La banca dati offre, inoltre, la possibilità di accedere all'archivio storico dei dati SO₂, NO₂, O₃, Benzene, CO, PM₁₀ della rete di rilevamento lombarda e le relazioni annuali, mensili e delle campagne dei mezzi mobili redatte dai Dipartimenti Provinciali di ARPA.

Oltre a quelli inclusi nel SIT, esistono poi in Regione ulteriori banche dati ed applicativi, per il momento non integrati nel SIT. Si ricorda qui il Sistema Informativo di Monitoraggio Ambientale delle Aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione Lombardia (*SIMO2*), della D.G. Qualità dell'Ambiente. *SIMO2* contiene una serie di indicatori di contesto non solo strettamente ambientali (relativi ad aria, clima, acqua, suolo, biodiversità, ecc.), ma anche paesaggistici, territoriali (ambiente urbano, aree montane, mobilità e trasporti, rifiuti ed altri) sociali ed economici (popolazione, attività produttive, energia, ecc.). Tutti gli indicatori in esso contenuti sono calcolati a partire da una selezione delle basi di dati, che risponde a criteri di disponibilità e

affidabilità, anche in relazione alla copertura temporale, oltre che di copertura spaziale e disponibilità a livello di disaggregazione almeno comunale. Il modello concettuale in base al quale sono classificati gli indicatori è il DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte) dell'European Environmental Agency.

Si ricorda infine l'esistenza di ulteriori fonti di informazioni regionali, quali il Sistema Informativo delle Acque della D.G. reti e Servizi di Pubblica Utilità, contenente tra l'altro l'Archivio dei dati utilizzati per le elaborazioni del Piano di Tutela e Uso delle Acque e il Catasto Utenze Idriche (CUI), banca dati che riporta i dati tecnici, amministrativi e gestionali relativi alle utenze di acqua pubblica (localizzazione della presa e della restituzione, uso dell'acqua, quantità dell'acqua utilizzata, superficie irrigata e quantitativo di potenza nominale prodotta, provvedimento di concessione all'uso dell'acqua).

Rapporti sullo Stato dell'Ambiente e banche dati di ARPA Lombardia

Le ultime due edizioni del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ARPA Lombardia risultano impostate in modo differente e contengono indicatori diversi; si ritiene opportuno dunque richiamarle entrambe.

La classificazione del RSA 2005/2006 è la seguente: evoluzione del territorio regionale; ambiente urbano (qualità dell'aria, patrimonio idrico, radioattività naturale, rumore, radiazioni non ionizzanti, suolo, conservazione della natura); ambiente extra-urbano (qualità dell'aria, patrimonio idrico, suolo, conservazione della natura, acidificazione, cambiamenti climatici, paesaggio), consumi (rifiuti, energia, mobilità, acquisti); produzione (industria, sistema agro-alimentare).

Il RSA 2004 suddivide invece gli indicatori per i seguenti settori: agricoltura; energia; industria; trasporti; turismo; qualità ambientale di organizzazioni, imprese e prodotti; controlli ambientali; atmosfera (qualità dell'aria, emissioni climalteranti, acidificazione); biosfera (aree protette, ZPS e SIC, foreste); idrosfera; geosfera; rifiuti; radiazioni ionizzanti; radiazioni non ionizzanti; rumore; rischio naturale; rischio antropogenico.

Si segnalano inoltre alcune specifiche banche dati in possesso dell'ARPA di particolare utilità, quali archivi ideologici, le banche dati quali-quantitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee e le banche dati dei rifiuti, che ARPA realizza e aggiorna attraverso la gestione della Sezione regionale del Catasto rifiuti e dell'osservatorio regionale Rifiuti.

Fonti di dati disponibili a livello provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
Al fine di trattare la pianificazione a livello comunale nella provincia di Brescia, uno strumento di sicuro interesse è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, consultabile al sito <http://www.provincia.brescia.it/territorio/ptcp.php>.
Esso si compone di tre quaderni: il primo introduce il documento preliminare, il secondo inquadra il progetto preliminare, mentre il terzo definisce SIC, NTA e relativi allegati.
Sono inoltre allegate le quattro tavole relative al territorio provinciale:
 - Tavola di Struttura
 - Tavola del Sistema Paesistico
 - Tavola Ambiente e Rischi, Atlante dei Idraulici e Idrogeologici
 - Tavola Carta Inventario dei Dissesti
- Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Brescia e Provincia
- Arpa Provincia di Brescia
- Atlante demografico della Provincia di Brescia
- Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti
- Ufficio Turismo Provincia di Brescia

Fonti di dati disponibili a livello locale

- Comune di Corte Franca (PRG vigente, Piano paesistico comunale, dati di carattere generale)
- Reporting Progetto ELISEO
- Quaderno CRASL
- ASL Iseo e ARPA
- COGEME SPA
- ENEL

6 - ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

6.1 – Riferimenti per l'analisi del contesto ambientale

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
Aria e fattori climatici				
INEMAR 2001 (Quaderno CRASL, Progetto ELISEO 2003)	Sono disponibili i dati relativi alle emissioni di NH3, NOx, PM10, SO2, rappresentativi per il territorio comunale di Corte Franca	I dati INEMAR sono il risultato di una stima delle emissioni basata sull'analisi della presenza delle possibili e diverse tipologie di attività presenti in un territorio che ne possono costituire la fonte. Sono utili per indicare una <u>qualità del contesto ambientale</u> , ma non la qualità dell'aria in sé, poiché non forniscono dati misurati, ma stime basate sulla presenza di fonti e la loro distribuzione sul territorio. Vengono rappresentati come dato omogeneo su tutto il territorio comunale (diviso in maglie da 1 kmq) e non come dato puntuale. Si tratta di mappe cromatiche, in cui il territorio appare suddiviso in maglie, alle quali è associato un colore che in legenda corrisponde ad un <i>range</i> di valori. Unità di misura: tonnellate annue	I dati sono difficilmente gestibili, perché non sono esplicitati in valore assoluto, ma dovrebbero essere interpretati "a vista", dalle mappe a disposizione. Interpretazione troppo qualitativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dato non rappresenta la qualità dell'aria nel territorio comunale, ma si tratta di una stima di emissione, utile per indicare la qualità del contesto ambientale ▪ Difficoltà nell'interpretare e nel gestire il dato ▪ Impossibilità di costruire un trend storico
INEMAR 1997 (Quaderno CRASL, Progetto ELISEO 2003)	Sono disponibili i dati relativi alle emissioni di NH3, NOx, PM10, SO2, COV, CH4, CO, CO2, N2O, rappresentativi per il territorio comunale di Corte Franca	I dati INEMAR sono il risultato di una stima delle emissioni basata sull'analisi della presenza delle possibili e diverse tipologie di attività presenti in un territorio che ne possono costituire la fonte. Sono utili per indicare una <u>qualità del contesto ambientale</u> , ma non la qualità dell'aria in sé, poiché non forniscono dati misurati, ma stime basate sulla presenza di fonti e la loro distribuzione sul territorio. Si tratta di valori assoluti, suddivisi per diverse tipologie di attività presenti sul territorio (produzione energia, combustione nell'industria, agricoltura, trasporto, processi produttivi, ecc.) Unità di misura: tonnellate annue	I dati sono facilmente gestibili, in quanto espressi numericamente in tabelle, ma comunque non rappresentano la qualità dell'aria, ma una stima delle emissioni presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dato non rappresenta la qualità dell'aria nel territorio comunale, ma si tratta di una stima di emissione, utile per indicare la qualità del contesto ambientale ▪ Il dato del 1997 è troppo datato, quindi non consente di avere un quadro di riferimento aggiornato ▪ Impossibilità di costruire un trend storico, a causa della difficoltà di gestione dei dati del 2001 e successivi
ARPA 2006 RSA	E' disponibile il dato del PM10, per il quale sono registrati i superamenti.	Il dato corrisponde a quelli forniti da INEMAR relativi alla presenza di fonti di emissione.	Il dato è difficilmente gestibile, perché non viene esplicitato in valore assoluto.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dato non rappresenta la qualità dell'aria nel territorio comunale, ma si tratta di una stima di emissione, utile

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
	Mentre per CO, NO ₂ , SO ₂ non sono registrati i superamenti. I dati sono rappresentativi per il territorio comunale di Corte Franca	Dati espressi sul territorio provinciale, sottoforma di mappa tematica, in cui ogni comune viene classificato con una classe di valori di appartenenza. Unità di misura: tonnellate annue per kmq		per indicare la qualità del contesto ambientale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nell'interpretare e nel gestire il dato ▪ Impossibilità di costruire un trend storico
ARPA 2005 RSA				<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessun dato significativo per Corte Franca
ARPA 2004 RSA	Precursori dell'ozono COV, sostanze acidificanti, PM10 I dati sono rappresentativi per il territorio comunale di Corte Franca	La fonte dei dati è INEMAR, quindi valgono le considerazioni fatte precedentemente. Dati espressi sul territorio regionale, sottoforma di mappe tematiche, in cui ogni comune viene classificato con una classe di valori di appartenenza. Sono misurati in tonnellate annue per kmq	I dati sono difficilmente gestibili, perché non sono esplicitati in valore assoluto.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dato non rappresenta la qualità dell'aria nel territorio comunale, ma si tratta di una stima di emissione ▪ Difficoltà nell'interpretare e nel gestire il dato ▪ Impossibilità di costruire un trend storico
Rapporto sulla qualità dell'aria di Brescia e Provincia [2001]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SO₂, NO₂, PTS, O₃, ▪ superamento soglia di attenzione: SO₂, NO₂, PTS, O₃ ▪ Superamento soglia allarme: SO₂, NO₂, PTS, O₃ 	I dati a disposizione sono relativi alle concentrazioni medie annue nell'anno 2001, monitorati dalla stazione fissa di misura sita ad Ospitaletto. Si tratta di valori assoluti, espressi in livelli di concentrazione, µg/m ³	I dati sono gestibili in valore assoluto e tra quelli rilevati sono gli unici espressi come livello di concentrazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si ritiene significativo il dato proveniente dalla centralina di Ospitaletto, per il territorio comunale di Corte Franca? ▪ Centralina di rilevamento mobile sita a Chiari: reperire i dati
Rapporto sulla qualità dell'aria di Brescia e Provincia [2004]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinante monitorato NO₂ ▪ Episodi acuti di inquinamento, intesi come situazioni di superamento del limite orario o giornaliero (NO₂) ▪ Trend concentrazioni medie annuali di: NO₂, O₃, SO₂ 	I dati a disposizione sono relativi alle concentrazioni medie annue nell'anno 2001, monitorati dalla stazione fissa di misura sita ad Ospitaletto. Si tratta di valori assoluti, espressi in livelli di concentrazione, µg/m ³	I dati sono gestibili in valore assoluto e tra quelli rilevati sono gli unici espressi come livello di concentrazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si ritiene significativo il dato proveniente dalla centralina di Ospitaletto, per il territorio comunale di Corte Franca? ▪ I trend delle concentrazioni contengono anche i valori relativi al 2001, ma rispetto a quelli rilevati nel "Rapporto sulla qualità dell'aria di Brescia e Provincia" del 2001, NO₂ e O₃ sono differenti, soltanto il livello di SO₂ coincide. ▪ Centralina di rilevamento mobile sita a Chiari: reperire i dati
Acque superficiali e sotterranee				
Comune di Corte Franca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reticolo idrico superficiale 	Reticolo idrico superficiale, con relative fasce di rispetto e norme	Reticolo idrico superficiale adottato nel 2005, approvato il 18 dicembre 2007	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Da reperire presso il Comune di Corte Franca

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
Reporting progetto ELISEO 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono cartografati tre pozzi e una sorgente sul territorio comunale di Corte Franca, che alimentano l'acquedotto comunale (scopo idropotabile) 	Si tratta di un dato cartografico (tavola)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non ci sono dati specifici sulla portata degli attingimenti e sulla qualità dell'acqua. ▪ Da reperire presso COGEME, ente gestore per il comune di Corte Franca
Riserva naturale Torbiere del Sebino (2006)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono disponibili dati sulla qualità delle acque superficiali per l'ambito delle Torbiere ▪ Relazioni sui controllo idrobiologici e sull'ittofauna della riserva delle Torbiere 	Dati relativi alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque delle Torbiere	La qualità di questi dati si può ritenere buona	
Quaderno CRASL	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentazione cartografica della rete acquedottistica e della rete fognaria 	Si tratta di un dato cartografico (tavole)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non ci sono informazioni circa l'estensione della rete acquedottistica e della rete fognaria. ▪ Non ci sono dati sull'approvvigionamento idrico e sui consumi idrici, né parametri sulla qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto ▪ Non ci sono dati circa il numero di utenze non fornite dalla rete fognaria pubblica ▪ Da reperire presso COGEME, ente gestore per il comune di Corte Franca ▪ Provincia di Brescia: reperire il censimento effettuato per determinare le utenze non fornite dal servizio di fognatura
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per quanto riguarda il depuratore di Paratico, cui si appoggia il comune di Corte Franca, sono a disposizione dati relativi agli abitanti equivalenti serviti e alle portate giornaliere medie 	Si tratta di dati numerici, espressi in valore assoluto	I dati sono presentati senza che ne venga indicata la fonte e nemmeno la data di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nel gestire il dato ▪ Non ci sono informazioni circa i dati gestionali, relativi a SST, BOD, COD, ecc.

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
Suolo e sottosuolo				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Corte Franca (PRG) ▪ Reporting progetto ELISEO (2003) ▪ ERSAL 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati rilevati dalle tavole del PRG vigente (2004) e del PRG del 1980, al fine di valutare i cambiamenti di uso del suolo (agricoltura, residenziale, produttivo, ecc.) e nello specifico i dati relativi alle coltivazioni viticole 			Comune di Corte Franca (PRG)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reporting progetto ELISEO (2003) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allevamenti zootecnici: si hanno a disposizione i dati relativi al numero di capi per allevamento 		Non ci sono dati circa la localizzazione, le tipologie di allevamento, le dimensioni e i dati relativi alle emissioni (NH3, CH4)	ASL Comune di Corte Franca
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentazione cartografica delle aree di cava dall'azonamento del PRG vigente 	Si tratta di un dato cartografico (tavole)		Non ci sono informazioni specifiche che riguardano il bacino estrattivo (dimensione dei siti estrattivi, consumo suolo, consumo idrico, quantità di materiale estratto)
Comune di Corte Franca (Piano Paesistico 2005)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del paesaggio urbano 	Si tratta di un dato cartografico (tavole)		
Flora, fauna e biodiversità				
PTCP 2004	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carta della biocenosi, che delimita le aree di particolare importanza flogistico-vegetazionale e faunistica ▪ Carta delle aree protette ▪ Schema direttore della rete ecologica provinciale ▪ Carta degli ecomosaici 			
Riserva naturale Torbiere del Sebino (2006)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione ornitologica ▪ Relazione sull'ittofauna 			
Comune di Corte Franca (PRG)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavola elementi vegetazionali 			
Paesaggio e beni culturali				
PTR e PTPR vigente	Tavole			
Quaderno CRASL	Località significative cartografate			

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
Comune di Corte Franca (PRG)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione piano paesistico ▪ Tavola componenti paesaggio fisico e naturale ▪ Tavola componenti del paesaggio storico e culturale ▪ Tavola componenti del paesaggio urbano ▪ Tavola componenti di criticità e degrado del paesaggio ▪ Tavola rilevanza paesistica ▪ Tavola classi di sensibilità paesistica 			
Popolazione e salute umana				
Provincia di Brescia - Atlante demografico della Provincia di Brescia 2006	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Popolazione ▪ Densità abitativa ▪ Trend popolazione residente dal 1971 al 2001 ▪ Numero di famiglie ▪ Trend del numero di famiglie dal 1971 al 2001 ▪ Indice di vecchiaia ▪ Saldo naturale ▪ Saldo migratorio ▪ Saldo totale 	Si tratta di dati numerici espressi in valore assoluto	La qualità del dato è buona, in quanto risulta aggiornato al 2006 e consente di elaborare un trend storico	
	Cause di mortalità			ASL
Rumore				
Piano di zonizzazione acustica 2006	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavole di azionamento acustico 	Si tratta di un dato cartografico (tavole)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Molte rilevazioni risalgono al 1999 e non sono state aggiornate dopo la realizzazione del centro commerciale, quindi si ritiene utile un adeguamento delle rilevazioni acustiche
Radiazioni				
Comune di Corte Franca (PRG)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Estensione della linea elettrica ad Alta tensione e relative fasce di rispetto ▪ Sono presenti 4/5 impianti 	Si tratta di un dato cartografico (tavole)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reperire informazioni sugli Impianti di

Fonti dati	Dati	Tipo di dato	Qualità del dato	Note/Commenti
	di telefonia mobile			telefonia mobile
Rifiuti				
Reporting progetto ELISEO 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione rifiuti per gli anni 1998, 1999, 2000 ▪ Produzione di rifiuti pro capite per gli anni 1998, 1999, 2000 ▪ Raccolta differenziata 1998, 1999, 2000 	Si tratta di dati numerici e tabelle in cui sono rappresentati i trend di produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata	Non è specificata la fonte da cui sono stati ricavati tali dati Per quanto riguarda gli impianti di smaltimento non è specificato a quali impianti faccia riferimento il territorio di Corte Franca, rispetto agli altri appartenenti al progetto ELISEO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I dati non sono aggiornati, in quanto l'ultimo anno di rilevamento è il 2000. Si ritiene utile un adeguamento degli stessi ▪ Approfondire l'analisi sugli impianti e sulle modalità di smaltimento rifiuti
Energia				
Reporting progetto ELISEO 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo energetico 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il progetto ELISEO presenta i dati relativi al consumo di metano per gli altri comuni appartenenti al progetto, ma non per Corte Franca ▪ Reperire informazioni sui consumi energetici
Mobilità e trasporti				
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati su flussi di traffico e incidentalità 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Da redigere il Piano generale del traffico
Comune di Corte Franca (Piano paesistico 2005)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati relativi alla rete stradale storica principale e secondaria ▪ Pista ciclabile provinciale ▪ Sentirei collinari Monte Alto 	Si tratta di un dato cartografica (tavole)		
Reporting progetto ELISEO 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati relativi alla mobilità esistente sul territorio comunale 	Si tratta di una breve relazione che descrive la mobilità esistente sul territorio comunale		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non sono specificati dati relativi agli spostamenti, ai volumi di traffico sulle principali sezioni e intersezioni stradali.
Turismo				
Reporting progetto ELISEO 2003	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elenco delle aree a carattere ricettivo, ludico e ricreativo (Torbiere, Acquasplash, Golf Club, strutture agrituristiche, aziende agricole tappe fondamentali del percorso enogastronomico). Consistenza dell'attrezzatura ricettiva al 2001 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Da reperire l'elenco delle attività produttive redatto dal comune di Corte Franca, al fine di aggiornare i dati in possesso e di specificare la consistenza delle strutture ricettive e agrituristiche ▪ Si ritiene inoltre necessario coinvolgere l'ente gestore dell'Acquasplash per ricavare il numero dei visitatori, al fine di valutare il carico di traffico indotto dalla presenza della suddetta attività

6.2 - Sintesi delle principali criticità e potenzialità

Dall'analisi preliminare del contesto ambientale effettuata precedentemente, emergono le principali criticità e potenzialità relative al territorio di Corte Franca, riportate nella seguente tabella.

Tabella 6.1 – Criticità e potenzialità

Componenti ambientali	Criticità	Potenzialità	Tematiche di approfondimento
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Congestione della viabilità ordinaria in alcuni assi: v. Risorgimento in relazione alla zona artigianale di Provaglio e sulla viabilità provinciale • Attività produttive • Attività estrattive • Allevamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Moderata incidenza del riscaldamento domestico (in quanto l'area è servita dal metanodotto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Entità e tipologia delle attività produttive, estrattive e zootecniche • Carico di traffico nei tratti più congestionati
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Alcune abitazioni isolate non sono servite dalla rete fognaria comunale, sono dotate di fosse biologiche disperdenti sul suolo • Presenza di sorgenti che alimentano la rete dell'acquedotto per uso domestico (elementi sensibili) 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree di pregio 	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi di acqua potabile • Efficienza della rete di acquedotto e di fognatura • Qualità delle acque di sorgente e dei pozzi • Numero di abitazioni non collegate alla fognatura • Efficienza del depuratore
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Urbanizzazione diffusa • Alcune abitazioni isolate non sono servite dalla rete fognaria comunale, sono dotate di fosse biologiche disperdenti sul suolo • Presenza di discarica recuperata • Presenza di allevamenti zootecnici • Presenza di cave • Golf 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di superfici coltivate a vigneto • Rilevante produzione vinicola di grande pregio • Monte Alto • Torbiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità d'uso dei suoli • Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde • Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali • Valore naturalistico dei suoli • Estensione viticoltura • Cave • Incidenza superficie aziende agricole • Allevamenti zootecnici
Flora, fauna e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Cave • Discariche recuperate • Allevamenti zootecnici • Elettrodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Torbiere • Monte Alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Allevamenti zootecnici • Cave • Qualità ambientale del Monte Alto
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto paesistico negativo delle attività estrattive, di alcuni edifici e di insediamenti produttivi di notevoli dimensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di beni di interesse artistico e storico (chiese, santelle, cascine) • Presenza di viabilità storica principale" e 	<ul style="list-style-type: none"> • vincoli

	<ul style="list-style-type: none"> Ambito di degrado dovuto a bassa qualità urbana costituito dalla zona industriale 	<p>“viabilità storica secondaria”</p> <ul style="list-style-type: none"> Torbiere del Sebino Monte Alto 	
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> Medio-alta densità abitativa, pari a 480,5ab/kmq al 2005, rispetto al valore provinciale di 246,77 ab/kmq nello stesso anno 	<ul style="list-style-type: none"> Modesta crescita della popolazione negli ultimi quattro anni Indice di vecchiaia pari a 81,34 2004 (media provinciale 120,82) Saldo naturale positivo: +0,50% 2005 (media provinciale + 0,23%) 	
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Principale fonte di emissione: traffico veicolare, attività estrattive e produttive 	<ul style="list-style-type: none"> Piano di zonizzazione acustica 2006 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento rilevazioni per alcune situazioni
Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Elettrodotti per l'alta tensione Impianti di telefonia mobile 	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none">
Energia	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> consumi energetici
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della produzione di rifiuti Adeguamento isola ecologica alle prescrizioni regionali 	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> dati sulla raccolta differenziata e sulla produzione di rifiuti
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> assenza di PUT Congestione della viabilità ordinaria in alcuni assi: v. Risorgimento in relazione alla zona artigianale di Provaglio e sulla viabilità provinciale Mancanza di collegamento attraverso la rete di percorsi pedonali e ciclabili Zone residenziali spesso lontane dai percorsi pedonali principali 	<ul style="list-style-type: none"> Margini di miglioramento nell'incremento del trasporto collettivo Ferrovia per il trasporto locale 	<ul style="list-style-type: none"> Livello di servizio del TPL Livello di traffico indotto da alcune strutture (acquasplash, centro commerciale, ecc.)
Turismo e strutture ricettive	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> Cantine e attrazioni enogastronomiche 	<ul style="list-style-type: none"> Attività ricettive e agrituristiche Carico di traffico indotto dall'acquasplash

6.3 –Ambito di influenza del PGT

A partire dal quadro di riferimento normativo e programmatico e dall'analisi degli obiettivi dei documenti ufficiali relativi a tematiche ambientali (già analizzati e sintetizzati per proporre un quadro di quanto si è ritenuto significativo per il territorio di Corte Franca), si evidenzia l'ambito di influenza che può assumere lo sviluppo territoriale della realtà in studio. Esso è confinato a nord dalla specchio lacustre, lasciando margini di significativa influenza potenziale lungo la costa a nord con il Comune di Provaglio.

A sud si può considerare come limite il fascio infrastrutturale est-ovest delle grandi infrastrutture di trasporto.

A ovest, il Monte Alto costituisce un limite orografico parziale.

L'influenza sovracomunale di possibili scelte è peraltro legata soprattutto alla presenza di attività di interesse sovralocale (ricettive e produttive) e al mantenimento della caratterizzazione paesaggistica legata alla produzione vitivinicola.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla localizzazione delle aree produttive secondarie ed alla integrazione delle scelte viabilistiche e trasportistiche in generale.

Fattori positivi di integrazione si possono invece riscontrare nella gestione coordinata della mobilità, sia del trasporto pubblico locale intercomunale, che nella connessione di percorsi di fruizione territoriale, pedonali e ciclabili, oltre che nella valorizzazione turistica dei percorsi della Franciacorta.